



# CONVEGNO

## Recuperare i "cattivi", ma noi siamo veramente buoni?

30 e 31 Gennaio 2015 - TORINO, Sala Congressi ATC, C.so Dante 14  
Seminario conclusivo dell'anno 2014 del progetto "Oltre la colpa"  
realizzato nelle carceri di Torino e Saluzzo.

Con il contributo della **COMPAGNIA**  
**di San Paolo**



Spesso quelli che chiamiamo "cattivi" sono veramente cattivi. Violenti, perversi, socialmente pericolosi! Possiamo percepire con una valutazione adeguata la nocività e la negatività dei loro comportamenti. E' indubbio che i "cattivi" (per es. i genitori violenti o i sex offenders) possono mettere in atto comportamenti distruttivi producendo un danno evolutivo incalcolabile nelle vittime (pensiamo agli esiti del maltrattamento e degli abusi sul bambino, tanto più precoci, duraturi e coinvolgenti essi risultano).

Occorre fermare la loro onnipotenza e il loro senso di invulnerabilità: molte vite umane rischiano di diventare vittima delle loro azioni ed esserne rovinare per sempre. Non bisogna mai dimenticare le vittime quando si affronta il problema dei "cattivi"!

Ma non è interesse delle vittime né della comunità assumere atteggiamenti distruttivi e simmetrici nei confronti degli autori di violenza. In quanto essere umani è sempre utile, -dopo averli contrastati e fermati - cercare di recuperarli e di curarli per quanto è possibile!

Non si può dimenticare che la distinzione / contrapposizione fra buoni e cattivi affonda le sue origini nei processi mentali più arcaici ed emotivi dell'essere umano. Spesso questa distinzione /contrapposizione può essere influenzata da un bisogno di stabilire in maniera rassicurante e difensiva la frontiera tra il bene e il male a nostro uso e consumo usando i meccanismi psichici della scissione e della proiezione.

Tendiamo in altri termini a collocarci spesso nel "fronte" del bene senza assumerci le nostre responsabilità, senza vedere le parti "cattive" che portiamo con noi. Oppure tendiamo a collocare nel "fronte" del male i soggetti che ci disturbano, che ci inquietano e che facciamo fatica a contenere..

Così può diventare "cattivo" chi risulta diverso e fragile rispetto alla comunità sociale (è il caso dell'immigrato, ma in qualche misura del bambino irrequieto che fa fatica a frenare la propria aggressività e a rispettare le regole, diventa "cattivo" l'adulto problematico e sofferente, il soggetto traumatizzato che tende ad essere stigmatizzato o psichiatrizzato ...

Così rischiano di diventare "cattivi a vita" le persone che si sono rese colpevoli di crimini o di violenze. Vogliamo interrogarci dunque sulla psicoterapia degli autori di reato, sulle strategie di recupero dei detenuti e degli ex detenuti, sulla prevenzione delle carriere della devianza e della criminalità nei bambini di oggi negli adulti di domani.

**La partecipazione al seminario è gratuita, è necessario prenotare la partecipazione presso:**

Centro Studi Hansel e Gretel onlus  
Corso Roma 8, 10024 Moncalieri (TO)  
tel 0116405537 - fax 01119771997 - e mail info@cshg.it

dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 15,30

## PROGRAMMA

Venerdì 30 gennaio, ore 9,15 -13,00

**Saluto di Giovanna Pentenero**, assessore all'istruzione, lavoro, formazione professionale della Regione Piemonte

**Recuperare i cattivi. Ma noi siamo veramente buoni?** Claudio Foti, *psicologo, psicoterapeuta, direttore scientifico del Centro Studi Hansel e Gretel*

**Recuperare. Cosa vuol dire? Come fare?** Ernesto Olivero, *fondatore Sermig, Arsenale della Pace, Torino*

**I bambini cattivi**, Claudio Bosetto, *insegnante, equipe scuola-educazione del Centro Studi Hansel e Gretel*

**L'infanzia dissociata dei "cattivi"**, Nadia Bolognini, *psicologa, psicoterapeuta, Centro Studi Hansel e Gretel*

Interazione con i partecipanti per sviluppare l'intelligenza emotiva e favorire la riflessione

Venerdì 30 gennaio, ore 14,00 - 18,00

**Cos'è la perversione? Cos'è la "cattiveria"? L'arma efficace dell'intelligenza del cuore**, Claudio Foti

**Recuperare i "cattivi": cosa si sta facendo, cosa si può fare?**

Tavola rotonda:

**Gruppo Abele**, Leopoldo Grosso, *presidente onorario Gruppo Abele*

**Provveditorato regionale sulle carceri**, Marco Bonfiglioli, *Dirigente Ufficio Detenuti e Trattamento PRAP Piemonte e Valle d'Aosta*

**Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino**, Minervini Domenico, *direttore del carcere*

**Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo**, Joli Ghibaudi, *coordinatrice Progetto Logos*

**SISPSE**, Carlo Rosso, *psichiatra, professore a.c. di psicopatologia sessuale Università di Torino, presidente Società Italiana di Sessuologia Clinica e di Psicopatologia Sessuale;*

Maura Garombo, *psicologo, coordinatore progetti per autori di reati sessuali, segretario scientifico Società Italiana di Sessuologia Clinica e di Psicopatologia Sessuale*

**CISMAI**, Coordinamento Italiano Centri e Servizi contro il Maltrattamento all'Infanzia

Nella giornata di venerdì verranno prodotti dai partecipanti testi sulle emozioni che verranno elaborati e presentati nella giornata successiva.

Sabato 31 gennaio, ore 9,15 -13,00

**Prima fermare, poi recuperare i "cattivi"**

**Tutela dei bambini e recupero dell'adulto**, Pietro Forno, *procuratore aggiunto a Milano e coordinatore del dipartimento milanese che si occupa dei reati in danno dei soggetti deboli*

**Elaborazione dei testi dei partecipanti prodotti nella giornata precedente**

**Come funziona l'alfabetizzazione emotiva tra i detenuti**, Laura Ferro, *psicologa, psicoterapeuta, equipe del progetto "Oltre la colpa," Centro Studi Hansel e Gretel Onlus*

**Portare l'intelligenza emotiva in carcere**, Federica Cioffi, *psicologa, equipe del progetto "Oltre la colpa," Centro Studi Hansel e Gretel Onlus*

**Valutare e recuperare i genitori maltrattanti**, Sabrina Ghiberti, *psicologa, psicoterapeuta, presidente Centro Studi Hansel e Gretel*

Interazione con i partecipanti per sviluppare l'intelligenza emotiva e favorire la riflessione

**Conclusioni**, Claudio Foti